

IN DIALOGO ... sulle orme di Francesco



preghiera 92

ottobre 2016

viviamo l'unità

*una grande famiglia di cristiani appartenenti a chiese diverse
prega con te creando unità*

la terza domenica di ogni mese

Quest'anno vivremo l'unità meditando il messaggio delle Beatitudini

“Ecco, vengo come un ladro; beato chi è vigilante e custodisce le sue vesti, per non andare nudo e lasciar vedere la sua vergogna” (Ap 16,15)

La terza beatitudine dell'Apocalisse introduce la fase cruciale del dramma che coinvolge la vita della comunità cristiana. Siamo al momento conclusivo della lotta sulla terra fra la discendenza della donna e i seguaci del drago; seguirà lo scontro definitivo fra il bene e il male, con l'annientamento di “Babilonia la grande, la madre delle prostitute e degli orrori della terra” (Ap 17,5) e di tutte le forze del male (cc. 17-19).

Il capitolo 16 si apre con l'ordine impartito ai sette angeli di versare sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio, cioè i castighi finali. Al versare della sesta coppa escono dalla bocca del drago e delle due bestie tre spiriti impuri che “vanno a radunare i re di tutta la terra per la guerra del grande giorno di Dio” (v. 14). Il v. 17 proclamerà: “è fatto!”, introducendo la descrizione della disfatta di Babilonia (c. 17); ma prima è inserita la nostra beatitudine.

In questo contesto critico, inserita prima dell'intervento definitivo di Dio, la beatitudine è un invito a mettere in atto un deciso cammino di conversione che porterà alla vittoria e al premio.

Infatti, nell'imminenza dell'intervento divino riecheggiano, in forma di beatitudine, gli inviti alla conversione già rivolti alle chiese di Sardi e di Laodicea, le due comunità delle quali è rilevata una situazione particolarmente negativa: a Sardi: “ricorda come hai ricevuto e ascoltato la parola, custodiscila e convertiti perché, se non sarai vigilante, verrò come un ladro, senza che tu sappia ...” (Ap 3,3); a Laodicea: “non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo ... ti consiglio di comperare da me ... abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità ... convertiti” (Ap 3,17-19).

La proclamazione di questa terza beatitudine ci fa comprendere che gli imminenti interventi non sono finalizzati a una distruzione punitiva, ma sono un invito all'ascolto e un richiamo alla conversione e alla vigilanza. Non avrà nulla da temere nell'intervento di Dio e sarà beato colui che, attraverso l'ascolto, saprà giungere a penitenza e conservare le vesti bianche, simbolo della salvezza, dono di Dio. Inserita in questo contesto la beatitudine acquista un carattere profetico: per l'uomo chiuso in se stesso gli interventi di Dio nella storia sono mere catastrofi, per il credente sono motivo di revisione e cambiamento.